

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - 2024

Denominazione del CdS	FILOSOFIA
Codicione	0580106200500005
Codice Corso	30850

Classe di laurea	L-5		
Sede	Villa Mirafiori, Via Carlo Fea 2 – 00161 Roma		
Dipartimento	Filosofia		
Facoltà	Lettere e Filosofia		
Anno di attivazione	-----		
Tipo	<input checked="" type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	3 anni		

Commissione di Gestione AQ (CGAQ)	<p><u>Componenti obbligatori</u></p> <p>Prof. Luca Marchetti (Responsabile del CdS) Prof.ssa Tiziana Banini (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Sig. Valerio Cardarelli (Rappresentante gli studenti) Sig. Giovanni Ciaralli (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u></p> <p>Prof. Massimiliano Lenzi (Docente del CdS) Dr.ssa Valentina Perito (Referente per la didattica)</p> <p>La Commissione GAQ si è riunita, per discutere gli argomenti riportati nelle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, nei seguenti giorni:</p> <p>1) il giorno 1/10/2024, ore 11.00-12.30, in modalità mista - individuazione e analisi dei materiali per la redazione della scheda - individuazione dei CdS di altri Atenei con cui operare il confronto</p> <p>2) il giorno 17/10/2024, ore 11.00-12.30, in modalità mista - analisi dati ANVUR; - analisi dati OPIS;</p> <p>3) il giorno 1/11/2024 alle ore 11.00-14.00 in modalità telematica - analisi delle azioni di miglioramento</p> <p>4) il giorno 9/11/2024 alle ore 15.00-20.00 in modalità telematica - analisi completa della scheda di monitoraggio</p>
--	--

<p>Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale periferico responsabile della gestione del CdS</p>	
--	--

1. COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOSTRATE

L'analisi e il commento agli indicatori sono condotti su dati ANVUR aggiornati al 6 luglio 2024.

Il CdS presenta nel complesso un quadro molto positivo e in alcuni casi in sensibile miglioramento, anche se alcuni indicatori risentono di una straordinaria attrattività del CdS, che è quasi tre volte quella nazionale. In particolare: gli indicatori di attrattività confermano l'eccellente prestazione in atto da diversi anni, che permettono al CdS di mantenersi largamente al di sopra della media territoriale e nazionale; gli indicatori relativi ai crediti maturati mostrano un andamento nel complesso soddisfacente e un frequente superamento della media geografica e nazionale; gli indicatori della regolarità delle carriere sono quasi tutti in crescita e testimoniano un costante miglioramento, permettendo al CdS di attestarsi al di sopra delle medie dell'area geografica e di superare quasi sempre le medie nazionali; anche gli indicatori relativi all'internazionalizzazione registrano un andamento positivo rispetto agli anni precedenti e superiore alla media dell'area geografica, anche se lievemente al di sotto della media nazionale; gli indicatori relativi alla sostenibilità si mantengono eccellenti e al di sopra della media territoriale e nazionale, mentre gli indicatori relativi alla qualità della docenza registrano una peculiare sofferenza del CdS dovuta alla straordinaria attrattività del corso, anche se i valori del CdS non si discostano per lo più da quelli territoriali e nazionali; gli indicatori di soddisfazione restituiscono, infine, un quadro positivo e gli indicatori di occupabilità presenta una crescita costante, che si conferma anche nello scarto in positivo con la media dell'area geografica e nazionale.

Attrattività

I dati riferiti agli indicatori di attrattività confermano l'andamento positivo in atto da diversi anni. Pur registrando una lieve flessione di immatricolati puri, la prestazione del CdS è largamente al di sopra della media dell'area geografica e di quella nazionale.

L'indicatore **iC00b**, relativo agli immatricolati puri, pari a 284 nel 2023-24, rileva un decremento di 14 unità rispetto al 2022-23, quando registrava 298 immatricolati. Tuttavia, se si considera l'andamento dal 2019 al 2023, il dato si mantiene elevato e in crescita, con uno scarto di +60 unità rispetto al 2019, di +13 rispetto al 2020 e +12 rispetto al 2021. I dati del 2023-24 confermano inoltre uno scarto importante del CdS sia rispetto alla media dell'area geografica (109,5) sia rispetto alla media nazionale (111,5). L'indicatore **iC00d**, relativo al numero complessivo di iscritti, pari a 1.172 nel 2023-24, continua invece a crescere con un aumento di 70 unità rispetto al 2022-23, quando registrava un valore pari a 1.102. Il dato aumenta anche rispetto ai valori del 2021-22 (1.037), del 2020-21 (985) e del 2019 (951). Anche in questo caso, l'indicatore rileva uno scarto importante rispetto alla media dell'area geografica (396) e alla media nazionale (409,2).

Crediti maturati

I dati sui crediti maturati sono relativi all'anno 2022.

L'indicatore **iC13**, relativo alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire, registra nel 2022-23 una flessione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2021-22 (54,8% di contro a 56,1%). Questi valori sono sensibilmente superiori a quello del 2020-21, pari a 46,2%, ma rimangono ancora al di sotto di quelli pre-pandemia del 2019-20, quando registrava un valore pari a 58,79%. Nonostante queste oscillazioni la prestazione del 2022-23 si mantiene al di sopra della media dell'area geografica (51,2%) ed è pressoché allineata con la media nazionale (55,1%).

L'indicatore **iC16**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, pari a 44,3% nel 2022-23, presenta una lieve flessione rispetto al 2021-22 (47,4%), superiore al 2020-21 (33,6%) e in diminuzione rispetto al 2019-20 (50,4%). Il dato 2022-23 è inferiore alla media dell'area geografica (47,8%) e superiore alla media nazionale (43,3%). L'indicatore **iC16bis**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, dimostra anch'esso una lieve flessione rispetto all'anno precedente (41,3% nel 2022-23 contro il 42,6% nel 2021-22). Anche in questo caso, il valore si mantiene al di sopra della media dell'area geografica (39%), ma risulta inferiore alla media nazionale (43,4%).

Quanto all'indicatore **iC15**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, si rileva per il 2022-23 un valore pari al 59,4%, dunque anch'esso in lieve diminuzione rispetto al 2021-22 (61,8%), in aumento rispetto al 2020-21 (51,7%) e in calo

rispetto al 2019-20 (65,2%). Al 2022, l'indicatore mantiene comunque valori più elevati rispetto alla media geografica (54,5%) e allineati con la media nazionale (59,2%). L'indicatore **iC15bis**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 di CFU previsti al I anno, nel 2022-23 registra un valore pari a 60,1%, in lieve flessione rispetto al 2021-22 (62,1%), flessione che si accentua rispetto ai valori pre-pandemia del 2019-20 (64,7%). Il dato, però, è in netto aumento rispetto a quello registrato nel 2020-21 (51,7%). Anche in questo caso nonostante le oscillazioni dei valori dell'indicatore iC15bis, il CdS continua a mantenersi nettamente al di sopra della media dell'area geografica (55%) e lievemente al di sopra della media nazionale (59,4%).

L'indicatore **iC01**, relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., registra nel 2022-23 un valore pari a 51,9%, in linea con i dati del 2021-22 (52%) e del 2019-20 (51%), e in miglioramento rispetto al 2020-21 (45%). Il dato del 2023, inoltre, continua a collocarsi al di sopra della media dell'area geografica (43,4%) e della media nazionale (45,6%).

Relativamente ai crediti maturati, considerando la lieve entità dei decrementi registrati dai rispettivi indicatori, il CdS mostra un andamento nel complesso soddisfacente, corroborato dal frequente superamento della media dell'area geografica e della media nazionale.

Regolarità carriere

Gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere mostrano quasi tutti un andamento in crescita. Infatti, ad eccezione di qualche indicatore che registra una lieve flessione, tutti gli altri testimoniano il costante miglioramento del CdS. I valori degli indicatori, inoltre, superano le medie dell'area geografica e quasi sempre le medie nazionali.

L'indicatore **iC02**, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, nel 2023-24 è pari al 56,9% e prosegue la sua curva crescente, migliorando ancora rispetto al 2022-23 (54,1%), al 2021-22 (45,2%), al 2020-21 (28,4%) e al 2019-20 (42,6%). Questi dati indicano che le azioni di monitoraggio e di intervento del CdS sono state efficaci e hanno generato continui progressi, favorendo il superamento della media dell'area geografica (56,4%) e l'avvicinamento alla media nazionale (59,6%). L'indicatore **iC02bis**, relativo alla percentuale di laureati un anno oltre la durata normale del corso, mostra una tendenza in lieve crescita. Nel 2023-24 il dato è pari all'81%, di contro all'80,9% del 2022-23, al 73,3% del 2021-22, al 73,4% del 2020-21 e al 77,5% del 2019-20. Il dato 2023 supera la media dell'area geografica (78,1%) ed è allineato con la media nazionale (81,3%). L'indicatore **iC17**, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, mostra nel 2022-23 un valore pari al 51,3%, in aumento rispetto al 2021-22 (44,3%) e al 2020-21 (44,1%), ma ancora al di sotto rispetto ai livelli pre-pandemia del 2019-20 (56,3%). Il dato si mantiene al di sopra della media dell'area geografica (44,9%) e della media nazionale (45,9%). L'indicatore **iC22**, relativo alla percentuale degli immatricolati che si sono laureati in corso, nel 2022-23 è pari al 32,1%, dunque in diminuzione rispetto al 2021-22 (38,4%), ma si mantiene al di sopra delle medie registrate nel 2020-21 (28,6%) e nel 2019-20 (30%). Inoltre, esso supera la media dell'area geografica (27,9%) ed è sostanzialmente in linea con la media nazionale (32,6%).

L'indicatore **iC14**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, che nel 2022-23 è pari al 69,5%, registra una lieve flessione rispetto al 2021-22 (71,3%), mantenendosi al di sopra del dato 2020-21 (64,6%) ma ancora al di sotto dei valori pre-pandemia del 2019-20 (72,32%). Il dato del 2022 supera comunque sia la media dell'area geografica (65%) sia la media nazionale (68%). L'indicatore **iC21**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, si attesta nel 2022-23 all'81,2%, confermando un andamento in crescita rispetto ai valori registrati nel 2021-22 (80,5%), nel 2020-21 (75,3%) e nel 2019-20 (78,6%). Questi dati continuano a collocare il CdS al di sopra della media dell'area geografica (80%) e sostanzialmente in linea con la media nazionale (81,5%). Infine, l'indicatore **iC24**, relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, nel 2022-23 è pari al 33,9% ovvero in diminuzione rispetto al 2021-22 (37,9%) e al 2020-21 (38,8%), sebbene al di sopra dei livelli pre-pandemici del 2019-20 (24,9%). Il dato del CdS è comunque sensibilmente migliore della media dell'area geografica (37,8%) e di quella nazionale (36,5%).

Internazionalizzazione

L'indicatore **iC10**, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, nel 2022-23 presenta un valore pari al 14,5%, che

è in linea con il dato 2021-22 (14,7‰) e superiore al dato del 2020-21 (10‰), sebbene ancora lontano dal livello pre-pandemia del 2019-20 (31‰). Tuttavia, il dato del 2022-23 supera la media dell'area geografica (10‰) e si avvicina alla media nazionale (16,1‰), nei confronti della quale nel corso degli anni ha ridotto lo scarto. Anche l'indicatore **iC10bis**, riferito alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti, è in crescita, passando dal 12,5‰ del 2021-22 al 13,1‰ del 2022-23. Il dato del 2022 risulta superiore alla media dell'area geografica (11,5‰) e inferiore alla media nazionale (15,3‰).

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione registrano, dunque, un andamento positivo del CdS rispetto agli anni precedenti. I dati registrati dagli indicatori sono superiori alle medie dell'area geografica e poco al di sotto delle medie nazionali.

Qualità e sostenibilità della docenza

L'indicatore **iC08**, relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento, si mantiene anche nel 2023-24 al 100%, confermando un risultato che rimane inalterato dal 2013-14 e che registra una prestazione superiore sia alla media dell'area geografica (98,6%) sia alla media nazionale (97,4%).

L'indicatore **iC27**, relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, segna nel 2023-24 un valore pari a 74,4, in peggioramento rispetto agli anni precedenti, quando registrava 60,5 (nel 2022-23), 51,1 (nel 2021-22), 45,9 (nel 2020-21) e 47,8 (nel 2019-20). Il dato del CdS si discosta nettamente della media dell'area geografica (42,1) e della media nazionale (36,1). L'indicatore **iC28**, relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, registra nel 2023-24 un valore pari a 132,7, presumibilmente in netto peggioramento rispetto all'anno precedente. A tale proposito, però, si segnala che il dato è errato, poiché ottenuto considerando come numero di studenti "iscritti al I anno" un valore pari a 1.161, mentre l'indicatore **iC00a** riporta come valore 370. Questa lettura è confermata dagli indicatori ANVUR aggiornati al 30/9/2024, che riportano per l'indicatore **iC28** un valore pari a 44,23 (con un numero di iscritti al I anno pari a 387 nel 2023-24). Avendo adottato per l'intera scheda SMA i dati ANVUR aggiornati al 6/7/2024, è sembrato doveroso segnalare questa difformità e considerare solo per questo indicatore i valori ANVUR aggiornati a settembre. Alla luce di queste considerazioni, l'indicatore **iC28** registra, pertanto, nel 2023-24 un valore pari a 44,23, che presenta una flessione rispetto agli anni precedenti, quando registrava 42,54 (nel 2022-23), 35,02 (nel 2021-22), 28,02 (nel 2020-21) e 21,43 (nel 2019-20). Tale flessione comporta uno scarto rispetto alla media nazionale (35,7), anche se la prestazione del CdS rimane al di sopra della media dell'area geografica (46,8).

I valori di questi indicatori devono, tuttavia, essere confrontati con quelli dell'indicatore **iC19**, relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, che pur presentando una flessione nel 2023-24, con un dato pari al 77,6% rispetto agli anni precedenti (82,8% nel 2022-23 e nel 2021-22, 83,4% nel 2020-21 e 87,4% nel 2019-20), rimane comunque al di sopra della media dell'area geografica (75,6%) e nettamente al di sopra della media nazionale (69,6%).

Gli indicatori relativi alla sostenibilità si mantengono eccellenti e al di sopra della media territoriale e nazionale, mentre gli indicatori relativi alla qualità della docenza segnalano una peculiare sofferenza del CdS dovuta alla straordinaria attrattività del corso, anche se per lo più i valori non si discostano da quelli territoriali e nazionali.

Soddisfazione e occupabilità

L'indicatore **iC06**, relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo o che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, nel 2023-24 mostra un valore pari al 30,3%, in costante crescita rispetto agli anni precedenti: 29,4% (nel 2022-23), 29,5% (nel 2021-22), 16,2% (nel 2020-21), 17,7% (nel 2019-20). Questo andamento è confermato anche dal confronto con la media dell'area geografica (29,5% nel 2023-24) e con quella nazionale (26,4% nel 2023).

L'indicatore **iC25**, relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, che nel 2023-24 è pari all'88,2%, registra continue oscillazioni nel corso degli anni, con una lieve flessione rispetto al 2022-23 (90,1%), un netto miglioramento rispetto al 2021-22 (85,5%), un sostanziale allineamento rispetto al 2020-21 (88,8%) e ancora una lieve flessione rispetto al 2019-20 (90,7%). Queste oscillazioni si presentano anche nel confronto con i dati territoriali e nazionali: nel 2023-24 il CdS registra un valore lievemente al di sotto della media dell'area geografica (91,6%) e della media nazionale (91,6%).

Per quanto riguarda gli indicatori RS e IIC i dati OPIS sono aggiornati al 04/11/2024.

L'indicatore **RS**, relativo al rapporto di soddisfazione complessiva, registra nel 2023-24 un valore pari a 7,43 in

sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente 2022-23, quando segnava 6,45. Quest'ultimo dato era in netta flessione sia rispetto al 2021-22, quando registrava 8,8 sia al 2020-21 (7,67). Il CdS ha dunque recuperato la flessione del 2022-23 e può riprendere la crescita avviata negli anni precedenti. A questi dati si aggiunga che la percentuale di studenti "pienamente soddisfatti" (57,63%) sommata alla percentuale degli studenti "più soddisfatti che insoddisfatti" (34,61%) restituisce una valutazione positiva del CdS pari al 92,24% degli studenti. Anche l'indicatore **IIC**, relativo alla percentuale di insoddisfazione complessiva, registra un miglioramento, passando dall'8,29% del 2022-23 al 7,75% del 2023-24. Questo dato diventa più chiaro, se espresso in termini assoluti. Infatti, il numero complessivo degli studenti insoddisfatti è pari a 218 su un totale di 2811 studenti. Gli indicatori di soddisfazione restituiscono, pertanto, un quadro complessivamente positivo. Anche l'indicatore di occupabilità mostra una crescita costante, che si conferma anche nello scarto in positivo con le medie dell'area geografica e nazionale.

2. COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO, SULLA BASE DEGLI INDICATORI ANVUR, CON UNO O PIÙ CORSI DI STUDIO APPARTENENTI ALLA MEDESIMA CLASSE CHE, PER COERENZA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DEL PROGETTO FORMATIVO E/O PERCHÉ IN COMPETIZIONE DIRETTA SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO, RAPPRESENTANO IL NATURALE RIFERIMENTO

L'analisi e il commento di questa sezione è condotta sui dati ANVUR aggiornati al 3 novembre 2024.

Il confronto è effettuato tra il Corso di laurea Triennale in Filosofia (L-5) della Sapienza Università di Roma (d'ora in poi CdS Sapienza) e il Corso di laurea Triennale in Filosofia (L-5) dell'università di Roma Tre (d'ora in poi Roma Tre), che rappresenta il più diretto concorrente sul territorio.

Il confronto di tutti gli indicatori mostra che il CdS Sapienza mantiene un'ottima prestazione, anche se alcuni indicatori risentono della sua forte attrattività e penalizzano il CdS nel confronto con Roma Tre.

In particolare: il CdS Sapienza continua a essere di gran lunga quello più attrattivo; gli indicatori relativi ai crediti maturati sono in parte favorevoli al CdS Sapienza e in parte a Roma Tre, a testimoniare le difficoltà del CdS Sapienza a seguito della sua attrattività; stesso andamento si registra per la regolarità delle carriere, dove in alcuni indicatori prevale il CdS Sapienza mentre in altri prevale Roma Tre, e questo segnala che il CdS Sapienza fatica ad assorbire un bacino variegato di studenti fuori corso maturato negli anni. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione si registra un sostanziale allineamento tra i due CdS; mentre nella qualità della docenza il CdS Sapienza soffre la crescente attrattività, che garantisce a Roma Tre migliori prestazioni; tuttavia, il CdS Sapienza continua a registrare prestazioni eccellenti in merito alla sostenibilità della docenza di contro alla flessione subita invece da Roma Tre.

Attrattività

Per quanto riguarda l'attrattività, l'indicatore **iC00b**, relativo agli immatricolati puri, nonostante una riduzione della forbice rispetto all'anno precedente 2022-23 (300 Sapienza, 42 Roma Tre), continua nel 2023-24 a presentare uno scarto significativo rispetto (285 Sapienza, 64 Roma Tre). L'indicatore **iC00d**, relativo al numero complessivo di iscritti, nel 2023-24 è pari a 1.172 rispetto ai 275 di Roma Tre. Anche in questo caso il CdS Sapienza migliora il dato dell'anno precedente (1.103 contro 260 di Roma Tre) e aumenta il distacco con il diretto concorrente. Per quanto riguarda, invece, l'indicatore **iC00a**, relativo agli avvisi di carriera al primo anno, si registra nel 2023-24 una lieve flessione del CdS Sapienza, con un dato pari a 370 contro 94 di Roma Tre, che riduce il distacco rispetto all'anno precedente (380 di Sapienza contro 62 di Roma Tre), anche se bisogna notare che Roma Tre rimane di quattro volte inferiore al CdS Sapienza.

Il confronto con il CdS Roma Tre conferma, dunque, che il CdS Sapienza continua a essere di gran lunga quello più attrattivo.

Crediti maturati

I dati relativi ai crediti maturati sono relativi all'anno 2022-23.

Per quanto riguarda i crediti maturati, l'indicatore **iC13**, relativo alla percentuale dei CFU conseguiti al primo anno rispetto a quelli da conseguire, nel 2022-23 registra un valore pari a 54,28% di contro al 64,05% del CdS Roma Tre, mentre per l'anno 2021-22 il CdS Sapienza registrava 55,58% di contro al 56,14 di Roma Tre. L'indicatore **iC16bis**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, presenta una lieve flessione rispetto all'anno precedente del CdS Sapienza, passando dal 40,33% nel 2022-23 al 42,49% del 2021-22. Questo dato vede prevalere Roma Tre, che si attesta per l'anno 2022-23 al 52,38%, con una crescita importante rispetto all'anno precedente (43,18%). Al contrario, l'indicatore **iC01**, relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., è pari per il CdS Sapienza a 51,32% nell'anno 2022-23. Questo risultato supera quello di Roma Tre (50%), confermando sostanzialmente l'andamento dell'anno precedente 2021-22, con 51,27% di Sapienza e 49,73% di RomaTre.

Per quanto riguarda i crediti maturati, i dati indicano una leggera flessione del CdS Sapienza rispetto agli indicatori iC13 e iC16bis, dove prevale Roma Tre, ma anche una conferma rispetto all'indicatore iC01, dove è invece il CdS Sapienza a prevalere su Roma Tre. Questi dati registrano le peculiari difficoltà del CdS Sapienza dovute alla sua attrattività.

Regolarità carriere

Per quanto riguarda la regolarità delle carriere, l'indicatore **iC02**, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, che nel 2023-24 è pari a 57,52%, supera il dato di Roma Tre (53,85%), anche se si registra una lieve riduzione della forbice rispetto all'anno precedente 2022-23, con 55,41% di Sapienza contro il 43,18% di Roma Tre. L'indicatore **iC17**, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, nel 2022-23 è pari a 51,34% per Sapienza di contro al 42,11% di Roma Tre. L'indicatore **iC22**, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, registra un valore pari a 32,1% nell'anno 2022-23 (di contro al 38,39% del 2021-22). Questo risultato fa prevalere il CdS di Roma Tre che quest'anno realizza una media del 44%, migliorando rispetto all'anno precedente (24,56%).

Il dato dell'indicatore **iC14**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, è pari a 67,67% nell'anno 2022-23 (di contro al 71,06% dell'anno precedente). Questo risultato fa prevalere Roma Tre con una prestazione di 71,43%, che migliora rispetto all'anno precedente (68,18%). Mentre l'indicatore **iC21**, relativo alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, registra per il CdS Sapienza una media di 78,67% nell'anno 2022-23 contro il 78,57% di Roma Tre. I due CdS sono pertanto allineati, rispetto a quanto registrato all'anno precedente (80,59% CdS Sapienza, 77,27% Roma Tre).

Per quanto riguarda la regolarità delle carriere, anche quest'anno i dati dimostrano una prevalenza del CdS Sapienza rispetto all'indicatore iC02, laddove altri indicatori registrano che il CdS Sapienza fatica ancora ad assorbire il variegato bacino di studenti fuori corso maturato negli anni.

Internazionalizzazione

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, indicatore **iC10** relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, il dato del CdS Sapienza si attesta nel 2022-23 al 1,47%. Questo registra un sostanziale allineamento con Roma Tre, che presenta un valore pari a 1,86%.

Qualità e sostenibilità della docenza

In merito alla qualità e alla sostenibilità della docenza, l'indicatore **iC08**, relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento, si mantiene anche per l'anno 2023-24 al 100% per il CdS Sapienza, mentre Roma Tre subisce una flessione all'88,89%. Il dato dell'indicatore **iC19**, relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, pari a 77,55% nell'anno 2023-24, si mantiene inferiore a quello di Roma Tre (93,94%). L'indicatore **iC27**, relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pari a 74,41 per l'anno 2023-24, registra uno scarto importante rispetto al dato dello stesso anno di Roma Tre (27,78), che aumenta il differenziale registrato l'anno precedente, quando il CdS Sapienza registrava un rapporto di 60,60 di contro al 26,49 di Roma Tre. Anche l'indicatore **iC28**, relativo al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, registra per il 2023-24 un dato del CdS Sapienza di 44,23 di contro al 10,51 di Roma Tre, che mantiene sostanzialmente il differenziale tra i due CdS.

Per quanto riguarda la qualità della docenza il CdS Sapienza soffre la forte e crescente attrattività, che garantisce a Roma Tre migliori prestazioni. Per quanto riguarda invece gli indicatori della sostenibilità il CdS Sapienza continua a mantenere una prestazione eccellente di contro alla flessione subita invece da Roma Tre.

3. EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE A VALLE DELLA SMA-2023

Obiettivo n. 1 / SMA-2023	Incremento del numero di laureati entro la durata normale del corso
Indicatore/i di riferimento	iC02, iC17
Verifica del miglioramento dell'indicatore	<p>L'indicatore iC02, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, che nel 2023-24 presenta un valore pari a 56,9%, registra un miglioramento di quasi 3 punti rispetto all'anno precedente 2022-23, quando si attestava al 54,1%. Questo indica che il CdS continua a migliorare la sua prestazione, allineandola a quella della media dell'area geografica (56,4%) e avvicinandola a quella nazionale (59,6%). Questo conferma la validità delle azioni di miglioramento intraprese.</p> <p>Per quanto riguarda l'indicatore iC17, i dati ANVUR hanno come ultimo riferimento l'anno 2022-23, pertanto non è ancora possibile valutare le azioni di miglioramento indicate nella precedente scheda SMA 2023.</p>

4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO AD INDICATORI CRITICI EVIDENZIATI

Obiettivo n. 1	n. 1 / SMA 2024
Obiettivo / Area da migliorare	Aumentare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso
Indicatore/i di riferimento	iC02; iC22
Azioni da intraprendere	<p>I dati registrati quest'anno dall'indicatore iC02 presentano un significativo miglioramento, a dimostrazione che le azioni di miglioramento attivate dal CdS stanno portando ai risultati attesi. Questo suggerisce di proseguire in questa direzione potenziando e perfezionando quanto realizzato nell'anno precedente. In particolare: (1) rafforzare l'azione di monitoraggio, per verificare le attuali difficoltà nella stesura della tesi; (2) attivare forme dedicate di Tutorato per i laureandi.</p> <p>L'indicatore iC22 quest'anno registra, invece, una flessione rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi al sopra della media dell'area geografica e in sostanziale allineamento alla media nazionale. Questo indica che occorre intervenire anche in nuove direzioni. A tale scopo il CdS si propone di intraprendere le seguenti azioni di miglioramento: (1) la stesura e pubblicazione di linee guida, con relativo cronoprogramma, per la redazione della tesi di laurea; (2) una riarticolazione del Tirocinio di "Scrittura e ricerca filosofica" finalizzato alla stesura della tesi di laurea.</p>
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	<p>La verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento proposte avverrà attraverso il rilevamento e l'analisi dei dati degli indicatori in oggetto forniti dalla prossima rilevazione di Ateneo. Per quanto riguarda l'indicatore iC02, che nel 2023-24 è pari al 56,9%, l'obiettivo è quello di migliorare di due punti percentuali nella prossima rilevazione ANVUR. Anche per quanto riguarda l'indicatore iC22, pari a 32,1% nel 2022-23, ultimo dato ANVUR disponibile, il CdS si propone di migliorare di due punti percentuali il dato del prossimo anno.</p>
Responsabilità	CGAQ, CAD
Risorse necessarie	Componenti della CGAQ; docenti; rappresentanti degli studenti; borsisti in servizio presso il Dipartimento
Tempi di esecuzione e scadenze	Tutte le azioni previste si dispiegheranno durante l'intero anno accademico, con rilevazioni semestrali e bilancio annuale.

5. CRITICITA' NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

Nulla da segnalare

5.1 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo dalla struttura didattica (Dipartimento/Facoltà)

Nulla da segnalare

5.2 Segnalazione di eventuali criticità affrontabili solo a livello di Ateneo

Nulla da segnalare